



Alla c.a. di

Soprintendente Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le Province di Monza-Brianza e Pavia
Arch. Valentina Minosi

Sindaco di Pavia
Dott. Michele Lissia

Vicesindaca e Assessora Lavori Pubblici, Patrimonio,
Beni comuni, Decoro e cura della città,
Valorizzazione del Ticino e dei corsi d'acqua,
Legalità, Mobilità.
Dott.sa Alice Moggi

Assessora Politiche Culturali
Dott.sa Cristina Barbieri

E per conoscenza a:

Presidente dell'Ordine Architetti Pianificatori
Paesaggisti e Conservatori
Arch. Gian Luca Perinotto

Gli Amici dei Musei e Monumenti Pavesi si fanno promotori di un appello alle amministrazioni competenti per esprimere viva preoccupazione in merito a quanto si è appreso sull'intervento che riguarderà il mercato ipogeo di Piazza della Vittoria a Pavia.

Secondo le notizie apparse sulla stampa locale, il progetto di riqualificazione degli spazi sottostanti la porzione meridionale della Piazza prevede l'innalzamento di sei torri, di altezza intorno ai 4 metri, destinate ad alloggiare gli impianti di aerazione necessari per l'agibilità e la messa in sicurezza del mercato ipogeo. Una simile soluzione non può non suscitare, come in effetti ha fatto, reazioni di preoccupazione e di disorientamento nei cittadini. Essa provocherebbe una importante e irreversibile modifica della percezione visiva e della fruibilità

stessa della Piazza, da sempre considerata il luogo di ritrovo della comunità pavese. Inoltre, le torri sarebbero collocate proprio di fronte alla trecentesca Casa dei Diversi (comunemente denominata Casa Rossa), ovvero l'edificio più significativo e prestigioso della piazza, quello che ha fornito, con il suo volume e il suo portico, il modulo stesso che ha generato in epoca viscontea la riapertura dello spazio pubblico, ricalcando in parte l'area dell'antico foro di *Ticinum*. La Casa Rossa è un importante esempio di edilizia civile gotica, le cui grandi trifore sarebbero definitivamente "oscurate" alla vista del cittadino e del visitatore dalla presenza delle torri di aerazione.

Il progetto che si sta per realizzare rappresenterebbe un unicum, a quanto ci consta, di intervento su uno spazio pubblico così importante sia per la storia sia per la vita quotidiana della città. Non ci è noto altro caso in cui una città lombarda o italiana abbia consentito di modificare in modo così marcato la *facies* storica della principale piazza cittadina. La realizzazione del mercato ipogeo negli anni Cinquanta del Novecento aveva già determinato la significativa manomissione (e scomparsa) del tessuto storico e archeologico della piazza; il progetto odierno aumenterebbe le conseguenze nefaste di quel criticato intervento. La costruzione del mercato ipogeo si riteneva fosse figlia di un'epoca storica – i decenni postbellici – di scarsa sensibilità per la conservazione del tessuto storico di Pavia, ma aveva comunque avviato una campagna di proteste che culminò nel famoso articolo di Antonio Cederna intitolato *La città dei birilli* e, in prospettiva, nel nuovo piano regolatore di Campos Venuti-Astengo del 1977. Per questo la nostra Associazione si rivolge da subito a queste amministrazioni affinché si trovino soluzioni sia tecniche sia estetiche adeguate a una sensibilità diversa e che non prevedano l'impatto che si avrebbe da parte delle sei torri di aerazione.

Gli Amici dei Musei e dei monumenti pavesi ribadiscono inoltre la propria disponibilità ad un dialogo costruttivo con le amministrazioni destinatarie di questa lettera per la ricerca di soluzioni alternative, nonché per l'organizzazione di occasioni di pubblico dibattito sulla questione. Sottolineano anche che sarebbe stato opportuno organizzare momenti di un confronto pubblico sin dalle prime fasi di discussione del progetto, come già peraltro sottolineato in altra sede dagli organi direttivi dell'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Pavia.

Aderiscono all'appello... [seguono nominativi].